

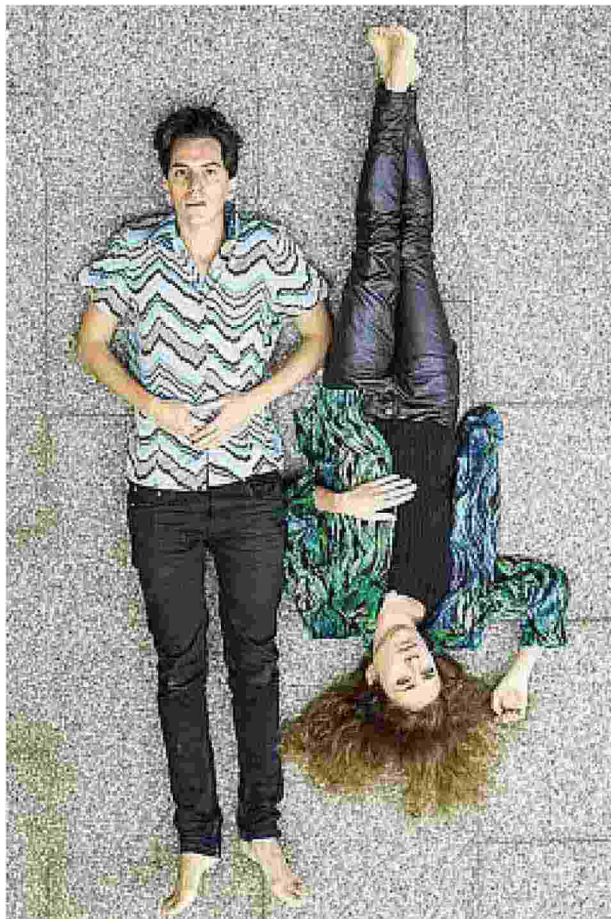
# Maniaci d'Amore e di nulla

Al Gobetti va in scena Petronia, storia di un paese dove tutto è immobile  
Non si nasce né si muore, l'esistenza corre frenetica solo sullo schermo tv

Lasciate ogni speranza voi che entrate. A Petronia nulla si crea e nulla si distrugge. A dire la verità, nulla accade. È un paese immobile, fatto di pietra e abulico, non si nasce e non si muore. Da queste parti le giornate sono vuote, trascorrono inutilmente, l'unico istinto disponibile è la sopravvivenza. È qui che è ambientato il nuovo spettacolo dei Maniaci D'Amore (Francesco D'Amore e Luciana Maniaci), che l'anno scorso hanno festeggiato i dieci anni dal loro primo spettacolo, «Il nostro amore fa schifo», andato in scena per centoventi repliche. Da allora sono rimasti sempre insieme, a scrivere, dirigere e interpretare le loro opere.

«Da qualche parte ho letto che le cose importanti della vita non si scelgono e non si studiano, si incontrano e basta. Così è successo con Francesco», dice l'attrice e regista, che ritorna nel paese in cui non scorre nemmeno l'acqua dopo il successo della distonia comica «Il desiderio segreto dei fossili», vincitore del premio i Teatri del Sacro nel 2017 di quello della Critica nel 2018.

Martedì lo spettacolo debutta al Gobetti per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile, che ne è anche coproduttore, e rimarrà in scena fino al 5 maggio. «Petronia» è il racconto di due mondi paralleli e diversissimi che si incontrano soltanto



La compagnia I giovani attori e autori Francesco D'Amore e Luciana Maniaci

**Lo spettacolo**  
La nuova coproduzione dello Stabile resterà in cartellone da martedì fino al 5 maggio

attraverso la televisione. Da una parte, nel mondo reale, c'è l'immobilismo della vita e del paese in cui vivono due sorelle, Pania e Amita; dall'altra c'è la vita che accade davvero ed è raccontata da un'eterna serie televisiva,

«Cuori che affogano», che dura da secoli. È in tv che succede ogni cosa, colpi di scena, sorprese, amori, tradimenti, violenza: la vita scorre e le protagoniste non possono fare altro che restare a guardare, il piccolo schermo è il loro rifugio.

«Tutto accade in maniera veloce, immediata, frenetica. Non c'è tempo per elaborare nessuna buona notizia e nessuna tragedia, perché ne accade un'altra subito dopo». Il bombardamento continuo di notizie, azioni, volti, facce, pensieri e paesi a cui siamo sottoposti, rende tutto superficiale, trascurabile.

Pania, interpretata da Luciana Maniaci, è incinta da sempre e non partorisce mai: «La nascita di un bambino», spiega l'attrice, «è un atto d'amore e non può esserci amore a Petronia, non può esserci niente in realtà, ma soltanto desolazione». Non si partorisce nemmeno nella serie televisiva, in questo caso per le ragioni opposte: «Accadono talmente tante cose che è impossibile fermarsi e innamorarsi davvero».

Sopra il palco, insieme alla coppia che da anni vive a Torino quando non è in tournée per l'Italia, ci sarà anche David Meden, in questo spettacolo farà la parte del marinaio Ferdinando, dopo essere stato Johnny Water nel precedente, colui che portava l'acqua, e quindi la vita.

**Giorgia Mecca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

● «Petronia» andrà in scena al **Teatro Gobetti** da martedì (alle 19.30) fino al 5 maggio

● Si tratta del nuovo spettacolo della coppia Maniaci D'Amore, coprodotto dal Teatro Stabile torinese con il sostegno del Teatro Barettili

● Con loro sul palco ci sarà anche David Meden

● Le scene sono di Stefano Zullo, light designer è Fabio Bonfanti

● I biglietti sono in vendita a 28 euro, ridotto a 25

